

INFO

Sito web delle Müde Pfoten:
www.muede-pfoten.de
Sito web della pensione per cani di Mary:
www.hunde-im-waldhaus.de
(premiata con il DOGS Award 2012
come migliore pensione per cani
della Germania)

MARY E LA CASA NEL BOSCO

testo e foto di Rachele Z. Cecchini

È difficile trovare la "Waldhaus" in Baviera affidandosi al navigatore. Meglio lasciarsi guidare dall'abbaiare dei cani anziani che hanno trovato qui il loro paradiso, grazie all'associazione "Müde Pfoten - Zampe stanche"

Pagg. precedenti
Naima e Pico, un grande amore durato quattro anni. Naima è morta pochi mesi fa. In basso: l'ingresso alla Casa nel bosco. A destra: Pico si concede un riposino su uno dei vecchi divani riciclati.

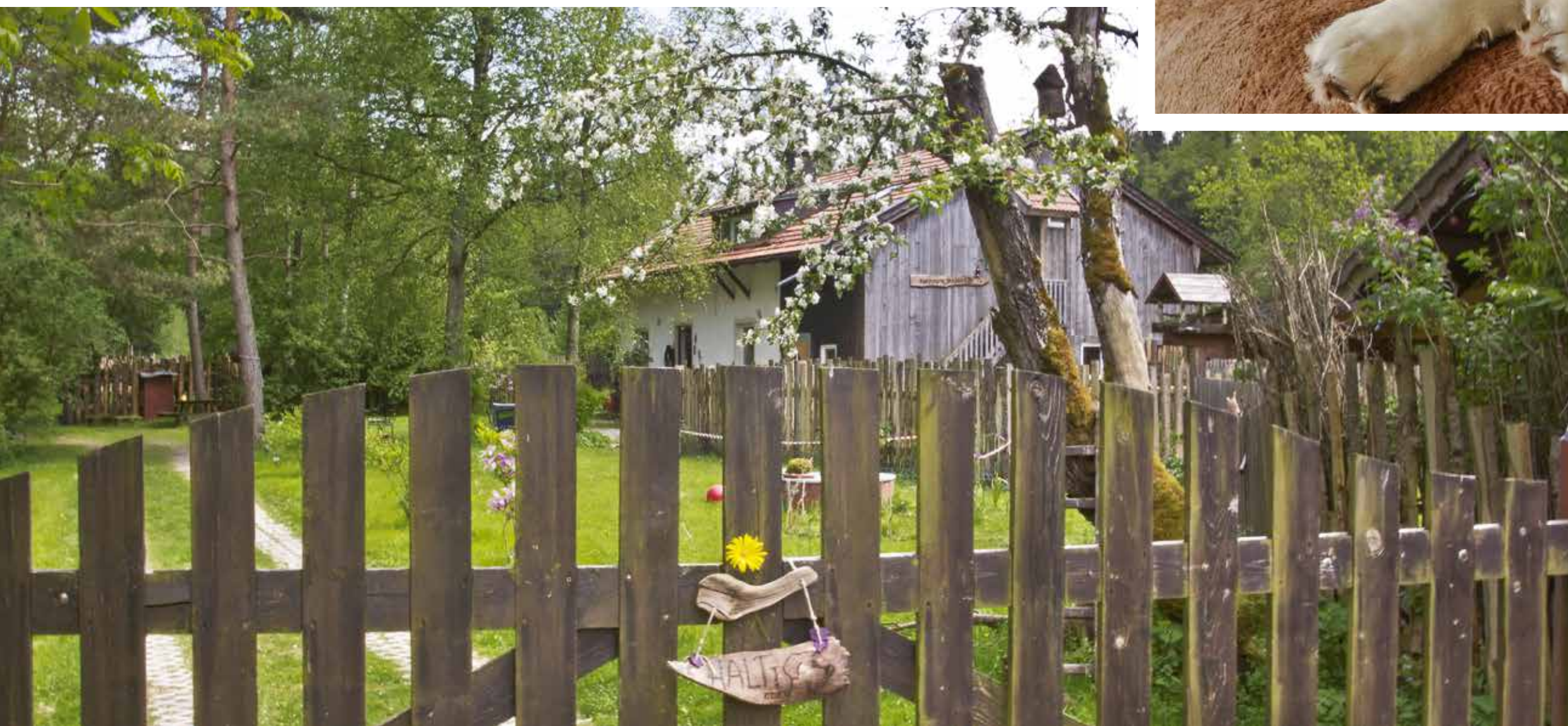
L'ultimo tratto del percorso per raggiungere la Casa nel bosco s'inoltra in un grande bosco di abeti rossi. Il terreno intorno ai tronchi degli alberi è un soffice cuscino di muschio, dal quale spuntano felci meravigliose e molte specie di funghi in autunno. L'aria si fa man mano più fresca e umida e acquista un profumo speziato, a tratti pare di veder spuntare elfi e fauni fra un abete e l'altro.

MARY IN GIRO PER IL BOSCO CON I CANI
Non conviene arrivare da Maria "Mary" Enthammer senza averla prima avvisata, si rischia di restare davanti al cancello chiuso, visto che gran parte della giornata è in giro nel bosco, con i cani ospiti della sua pensione e con i cani anziani che vivono sempre con lei. Ogni giorno, anche quando piove e nevicata, Mary e la sua collaboratrice Antje partono la mattina presto scegliendo i sentieri da percorrere a seconda delle condizioni fisiche dei cani che le accompagnano. **I nomi dei percorsi ricordano cani ormai scom-**

parsi, oppure ne descrivono le caratteristiche: il "Giro dei lamponi", ad esempio, è un sentiero ai cui lati in estate maturano deliziosi lamponi e more. Oppure il "Giro di Lupetta", il "Giro del cimitero", il "Giro dell'omone grasso", o il "Giro di Otto", che raggiunge anche campi interminabili fuori dal bosco. Da lì la vista spazia fino alle vette innevate delle Alpi del Chiemgau.

IL RIFUGIO PER ANIMALI SOGNATO DA PICCOLA
"Fin da piccola sognavo di avere un rifugio per animali tutto mio", racconta, "ma prima ho lavorato per tanti anni alle poste. Un giorno, poi, un'amica mi regalò un calendario dell'Associazione austriaca dei cani da assistenza. Da quel momento ho deciso di abbandonare il mio lavoro da impiegata e di cambiare vita".

CAMBIO DI VITA
Sono seguiti anni dedicati all'apprendimento: così Mary è diventata prima istruttrice dei cani da as-



AIUTIAMO IL RIFUGIO

L'Associazione Müde Pfoten e.V. è ufficialmente riconosciuta e si finanzia tramite adozioni a distanza e donazioni. Le donazioni vengono utilizzate per il cibo, gli ausili per i cani disabili, le medicine, le operazioni ed anche per finanziare il mantenimento delle dimore, dei recinti e l'allestimento di nuovi spazi. Chi desidera aiutare può farlo mediante un bonifico bancario intestato a:

Müde Pfoten e.V.
Iban: DE33710200720373507008
Bic: HYVEDEMM410

MÜDE PFOTEN SU FACEBOOK

Potete seguire le Müde Pfoten anche su facebook - troverete ogni giorno foto e notizie sui cani anziani e sulla loro vita nella Casa nel bosco. Potete lasciare i vostri commenti anche in italiano e richiedere le traduzioni dei post, visto che l'autrice e fotografa del servizio ne cura la pagina:
www.facebook.com/MuedePfoten



A sinistra

Mary e il suo compagno fedele Muffin. In alto: Naima, dopo aver giocato nella neve. In basso a destra: Francesca con la sua "Ferrari" che le consente di partecipare attivamente alle passeggiate.

sistenza, poi ha imparato anche il metodo di Clarissa von Reinhardt, una delle maggiori esperte cinofile tedesche, incentrato sull'addestramento con metodi gentili. Col passare del tempo si facevano sempre più frequenti le richieste di clienti che cercavano anche una buona pensione per i loro cani. Così il suo sogno d'infanzia cominciò a farsi sempre più concreto.

MUFFIN, IL CANE PASTORE, COMPAGNO INSEPARABILE DI MARY

La sua prima casa divenne presto troppo piccola. E poi c'era anche Muffin, il cane pastore che nel corso dei tredici anni della sua vita diventerà il compagno adorato e inseparabile di Mary. Una coppia l'aveva lasciato da cucciolo in pensione da lei, senza venirlo mai più a riprendere. Quando Muffin, però, non anda-

va d'accordo con un potenziale ospite della pensione, Mary doveva disdire. "Dopo aver cercato a lungo ho trovato questa casa", racconta Mary indicando la sua "Casa nel bosco". "Era buia, gli spazi minuscoli e sporchi, mancavano perfino l'acqua e la luce". Con l'aiuto di amici, la casa è stata rinnovata divenendo un'accogliente dimora per Mary e i cani. Tutt'intorno, a mo' di satelliti, spiccano delle case di varie dimensioni.

EX-RIPOSTIGLI, OGGI COMODE CASSETTE PER I CANI

Alcune erano ripostigli per gli attrezzi da lavoro e sono state trasformate in comode cassette per i cani, altre sono state portate lì in seguito: ad esempio, una roulotte di legno riverniciata in blu, che sembra un vero e proprio pezzo di design. Le costruzioni sprigiona-

no una piacevole atmosfera, grazie alle pareti variopinte e ai vecchi divani sui quali i cani amano sonnecchiare. C'è perfino la musica, che risuona da piccole radio e serve a distrarre cani timorosi. Anche i nomi di queste dimore sono associati a ricordi o ne descrivono le caratteristiche: la "Yogi Ranch", il "Nido di Agathe", la "Dimora di Smudu", la "Suite dei musci di pelliccia", la "Villa" e anche la "Cuccia delle zampette", la "Galleria" e la "Residenza dei saltatori" (il cui recinto di legno è particolarmente alto). A proposito di recinti: tutte le abitazioni sono circondate da enormi terreni recintati, in cui i cani possono correre, giocare e riposare.

I MUSETTI GRIGI DEI CANI ANZIANI E L'ASSOCIAZIONE "ZAMPE STANCHE"

La grande passione di Mary sono i cani anziani. "Quando vedo un musetto grigio, m'innamoro subito", precisa raggianti, "e spesso hanno alle spalle esperienze tristi e dolorose". Anni fa, per poterne accogliere almeno una decina, ha fondato l'associazione "Müde Pfoten - Zampe stanche" - con alcuni amici: si finanzia tramite donazioni e adozioni a distanza per permettere ai cani anziani di vivere l'ultimo periodo della loro vita accuditi e amati. Di solito provengono da tristi canili di vari Paesi europei, dove vegetano e finiscono per venire soppressi se nessuno li salva. Spesso arrivano alla "Casa nel bosco" dopo un lungo periodo, durante il quale tante persone hanno mosso mari e monti, soprattutto tramite i social media, per riuscire a tirarli fuori da questi luoghi, per organizzarne il viaggio, dotarli di documenti ecc.





ANCHE QUATTRO ZAMPE DA GERMANIA E AUSTRIA

Fra le "Zampe stanche" vi sono però anche cani anziani provenienti dalla Germania o dalla vicinissima Austria, che hanno perso le loro famiglie per le ragioni più svariate. Al momento le "Zampe stanche" che vivono da Mary sono dieci, otto abitano insieme a lei nella "Casa nel bosco" e due nella "Suite dei musci di pelliccia".

VOLONTARI, AIUTI E COLLETTE: INDISPENSABILI

Una vita del genere non è un'impresa facile, il lavoro è pesante e interminabile, **sette giorni su sette, senza vacanze, né la possibilità di rilassarsi come sarebbe necessario.** Servono una schiera di amici e volontari che diano una mano. Infatti, dietro le quinte sono in tanti ad aiutare nell'ambito delle proprie possibilità: **c'è chi passa le sere a preparare portachiavi fatti all'uncinetto, a cucire borse, coperte e cuscini per cani e gatti, chi prepara dolci e biscotti ecc. da ven-**



A sinistra

Il Nido di Agathe. La casetta precedente era abitata dalla scrofa Agathe. Tobias (nella foto) vi ha vissuto in attesa di trovare una famiglia tutta per sé. Questo sogno si è avverato poco tempo fa. Sopra: Naima e Pico nella Suite dei musci di pelliccia.

dere, poi, nei mercatini, in maniera da devolvere il ricavato delle vendite alle "Zampe stanche".

Altri organizzano collette o raccolgono doni di Natale scelti su misura per i cani anziani. Altri si occupano dei siti web e della pagina facebook. Bisogna poter contare anche sui veterinari, disposti a venire nella "Casa nel bosco" sempre quando è necessario - quasi nessuno di questi cani invecchia in piena salute, il passato ha lasciato cicatrici indelebili nel corpo e nell'anima.

ATTENZIONI CONTINUE E CANI DISABILI

Le notti di Mary sono brevi, l'insonnia è una costante alla quale non ci si abitua mai. I cani anziani richiedono attenzioni continue, soffrono d'incontinenza, necessitano di medicine e si lamentano quando non stanno bene. Bisogna alzarsi spesso per controllare. Questo vale soprattutto per due di loro, **Francesca e Sierra, che hanno le zampe posteriori paralizzate.** Anche il conflitto interiore alla vista delle migliaia di cani bisognosi di aiuto mostrati in Internet non è da sottovalu-

tare. Ogni giorno arrivano decine di richieste da parte di persone che vorrebbero salvare cani in difficoltà e sperano in un posto nella "Casa nel bosco". Ovviamente è impossibile accoglierli tutti, ma dover scegliere non lascia indifferenti.

OCCHI PIENI DI GRATITUDINE E TANTA COMMOZIONE

Servono coraggio e una forza di volontà imperturbabile. A ripagare sono sicuramente gli sguardi felici pieni di gratitudine e i momenti commoventi: come, ad esempio, quando il piccolo Sete, talmente timido da non lasciarsi mai toccare neanche dopo tanti anni trascorsi da Mary, acconsente all'improvviso a farsi accarezzare per qualche secondo. Oppure quando Cometa, dagli occhioni dolci e dalle grandi orecchie morbidissime, corre spensierata lungo i sentieri, dopo aver trascorso otto anni della sua vita quasi immobile, nello spazio minuscolo di un canile. Se vi pare poco ...